

La nostra famiglia ribelle

Quotidiane emozioni e straordinarie tradizioni di una famiglia: *Latendainsalotto*

Gaia Rota & Michele Cattaneo



Quotidiane emozioni e straordinarie tradizioni di una famiglia: *Latendainsalotto*.

Perché essere felici è una scelta.

Ma non una scelta scontata.

Perché «ribelle» non è chi cambia le cose decidendo di distruggerle ma, piuttosto, chi cerca di rivoluzionarle in meglio.

E questa è una famiglia ribelle.

Che trova sempre il motivo per brindare alla vita, festeggiando ogni piccola cosa bella. Alzando al cielo due bicchieri di birra buona, una spremuta d'arancia e un biberon di latte caldo.

Sentirsi una famiglia significa stare insieme, collezionare ricordi e sensazioni che, quando il sonno non arriva, si trasformano in un soffice cuscino.

Significa esserci sempre l'uno per l'altro, al di là del tipo di legame che ci unisce e che, a volte, può non essere di sangue, ma solo di cuore.

Così è stato per Gaia e per Michele, che si sono innamorati e non hanno avuto paura di intraprendere un viaggio a tre, perché con loro c'era Lavinia, la bimba di Gaia, nata da una precedente relazione.

Non hanno avuto paura di affrontare i pregiudizi verso una famiglia «diversa», fiera della propria unicità, ma consapevole dell'importanza delle tradizioni.

Perché con Lavinia si può girare l'Europa zaino in spalla, ma è sul divano che le coccole hanno il loro vero sapore.

Perché Gaia, con una tenda improvvisata in salotto, è capace di creare un mondo magico e Michele ha una soluzione per ogni problema. E la manina di Lavinia è sempre lì, a unirli ancora di più.

Conquistare la sua fiducia non è stato facile, per Michele: capricci e muscoli lunghi sono durati finché Lavinia gli ha permesso di rimboccarle le coperte e farsi chiamare «Mimi».

Accanto a Michele, Gaia è riuscita a zittire la vicina che le ricordava i fallimenti passati e ha capito che casa è dove ci si sente davvero sé stessi.

Forti di queste certezze, Gaia e Michele hanno intrapreso una nuova avventura con la nascita di Brando, che ha sparigliato le carte rendendo tutto più speciale.

Perché essere genitori non significa cambiare sé stessi per i figli, ma lasciarsi accompagnare da loro, giorno dopo giorno, per diventare grandi insieme.

Le storie di Gaia, Michele, Lavinia e Brando hanno conquistato social e stampa con la pagina "*Latendainsalotto*".